



FNOMCeO

Il Presidente

**AI PRESIDENTI DEGLI ORDINI
PROVINCIALI DEI MEDICI
CHIRURGH E DEGLI ODONTOIATRI**

LORO E MAIL

OGGETTO: Richiesta sospensione piano
terapeutico per antipsicotici.

FNOMCEO 11/02/11
RGP.0001537 2011
CI. 16.01.01/2

Cari Colleghi,

Vi allego la nota che ho inviato al Prof. Sergio Pecorelli, Presidente dell'Agencia Italiana del Farmaco (AIFA), concernente una questione di particolare interesse, già posta all'approfondimento del Comitato Centrale.

Vi saluto cordialmente

Amedeo Bianco

All. 1



FNOMCeO

Il Presidente

PROF. SERGIO PECORELLI
PRESIDENTE AIFA
Via del Tritone, 181
00187 ROMA

FNOMCEO 09/02/11
RGP.0001473 2011
CI. 16.01.01/2

Egregio Presidente,

sono pervenute alla scrivente Federazione numerose segnalazioni, da parte di Presidenti di Ordine e di esponenti di Società Scientifiche, inerenti i disagi di pazienti che, essendo in trattamento con farmaci antipsicotici di nuova generazione, cosiddetti atipici, incorrono in notevoli difficoltà per ottenere il rilascio o il rinnovo del Piano Terapeutico, previsto dalla vigente normativa.

Si tratta di pazienti in condizione di particolare fragilità, in ragione della specifica patologia e certamente ad alto rischio, in caso di abbandono terapeutico. Molti di tali pazienti non sono in carico a strutture abilitate al rilascio del Piano Terapeutico, ma seguiti in ambito specialistico anche al di fuori delle strutture pubbliche di riferimento.

Come è noto, le differenze di efficacia clinica tra le diverse molecole di farmaci antipsicotici, non sono sostanzialmente correlabili alla loro appartenenza o meno alla categoria dei cosiddetti farmaci antipsicotici atipici, apparendo prevalente la necessità di individuare la molecola più adatta al trattamento dello specifico paziente. Questo appare un percorso particolarmente complesso in ragione di molteplici determinanti tra i quali spiccano la necessità, in molti casi, di successivi adattamenti e interventi di rinforzo sulla compliance terapeutica e il contesto ambientale di cura che si svolge anche al di fuori dell'ambito dell'assistenza sanitaria pubblica.

Naturalmente i valori deontologici della relazione di cura prescindono dai contesti organizzativi e gestionali in cui questa si concretizza, non essendo affatto ininfluyente che in un conflitto formale di competenze tra pubblico e privato – in questo caso la prescrivibilità a carico del SSN – possa andare smarrita la centralità della questione cioè la continuità e l'efficacia della cura del paziente.

E' evidente come il costo degli antipsicotici di nuova generazione richieda attenzione rispetto al loro utilizzo appropriato, tuttavia l'attuale strumento del Piano Terapeutico si rivela, alla prova dei fatti, di importante ostacolo alla continuità terapeutica, rischiando di vanificare un percorso di cura complesso e difficile per i malati e loro famiglie.

La scrivente Federazione chiede pertanto che venga valutata la possibilità di sospendere, per un congruo periodo sperimentale (ad esempio un anno), l'obbligo del Piano Terapeutico, monitorando l'andamento della spesa e definendo, in caso di anomala evoluzione dei costi, eventuali ulteriori interventi correttivi.

Si ringrazia per l'attenzione e, in attesa di un cortese riscontro, si resta a disposizione per ogni ulteriore utile chiarimento.

Cordiali saluti



Amedeo Bianco